

TESTIMONIANZE DA LÉOGÂNE

By Ruth Schoeffl, Caritas Austria – traduzione Caritas Italiana



Moni Marion

Moni Marion è uno studente in Scienze dell'Informazione al 4° anno di Università e già lavora per una radio locale. Il terremoto lo ha sorpreso mentre rientrava a casa dopo la lezione. Questo gli ha salvato la vita. La casa dove viveva, però, è stata distrutta, come il 90% delle case a Léogâne. Gli è rimasto solo quello che aveva addosso la mattina, quando è uscito di casa per andare all'Università. Ha detto che si sente strano nell'aspettare l'aiuto degli altri ed è per questo che ha iniziato ad aiutare la Caritas offrendosi come traduttore durante la distribuzione degli aiuti. Il suo più grande desiderio è quello che l'Università possa riaprire e che lui possa finire gli studi e prendersi il master in comunicazioni.

Suxe Bienvenue

Erano 8 giorni che la sig.ra Bienvenue dormiva per strada. Ha perso tutto, ha mangiato e bevuto poco e male. "Conservo la poca acqua che ho e bevo solo un po' prima di andare a dormire", ha detto. Con i teloni incerati distribuiti dalla Caritas la sig.ra Bienvenue sistemerà il suo "rifugio" (shelter), insieme a suo figlio, vicino la piazza principale. Non ha parenti in nessun altro posto dell'isola, perché tutti hanno trascorso la vita in questa città.

Pheda Marie

Marie è riuscita a scappare da casa insieme a suo figlio. E' scappata senza portarsi via niente. Si è ferita al braccio ed è stata curata da MSF. Lei e il bambino hanno dormito per strada e senza coperte. La sig.ra Marie era molto preoccupata per la salute di suo figlio, perché hanno dovuto bere acqua non potabile. Dopo averle spiegato come usare le pastiglie per la potabilizzazione dell'acqua, ora si sente più tranquilla. Sarà anche in grado di "costruirsi" un rifugio provvisorio in attesa che ritorni il marito da Jacmel.



Marie Pheda. Ruth Schoeffl/Caritas Austria



Etienne Sourette. Credit Ruth Schoeffl

Soeurette Etienne

Con la sua sorellina, sua madre, i suoi due bambini e suo marito, Etienne dorme vicino alla ex banca al centro della città. La loro casa è completamente distrutta e li terrorizza entrare in una casa perché hanno paura delle scosse di assestamento. Oggi le sono stati distribuiti coperte, un telone incerato, una corda, pastiglie per la potabilizzazione dell'acqua e due secchi per l'acqua.